

Gaza: palestinesi sfondano il muro con l'Egitto

mercoledì 23 gennaio 2008

Oggi centinaia di palestinesi sono riusciti ad entrare in territorio egiziano per rifornirsi di beni di primaria necessità come cibo e carburante. Ciò è potuto accadere in seguito all'abbattimento di una parte del muro che separava la Striscia di Gaza dall'Egitto. Secondo quanto riferito dai cittadini della città di confine di Rafah e riportato dal sito dell'agenzia Reuters, sarebbero stati militanti palestinesi tra cui membri di Hamas ad assaltare e distruggere una porzione di muro, circa 200 metri, con una serie di esplosioni durante la notte.

Hamas per bocca di Sami Abu Zuhri nega la partecipazione del partito-milizia nella distruzione del muro, ma afferma che sarebbe stato comunque impossibile impedire che lo stesso fosse distrutto.

La polizia di frontiera egiziana che nella giornata di ieri aveva respinto con forza qualche centinaio di persone proprio nella stessa zona di confine, oggi non si è opposta contro l'avanzata dei palestinesi. La situazione nella Striscia, che dalla settimana scorsa sta pagando duramente la decisione di Israele di bloccare i rifornimenti in seguito all'aumento degli attacchi missilistici verso il proprio territorio, è disastrosa.

Israele nella giornata di ieri si era difeso al Consiglio di sicurezza dalle accuse della controparte palestinese di creare con il blocco una catastrofe umanitaria.

Il diplomatico di Tel Aviv Gilad Cohen ha affermato che il paese ebraico non ha violato leggi internazionali e che è responsabilità di ogni stato, quello di garantire la salvaguardia dei propri cittadini soprattutto da atti violenti di stampo terroristico. Con la decisione del blocco Israele punta a far terminare i lanci di razzi e colpi di mortaio.

L'Unione Europea dal canto suo ha definito la decisione di Israele come una punizione collettiva di un milione e mezzo di residenti della Striscia di Gaza.

Lorenzo Mezzone